

LA REGATA DI GENOVA¹

25 luglio 1875

(Descrizione di un genovese).

Ecco il porto di Genova.

Il seno di Santa Limbania è gremito di spettatori, collocati in anfiteatro ai due lati del padiglione reale; alle due estremità dello spazio occupato dai posti *distintissimi* partono due file di piroscafi, tutti pavesati a festa. Fra la calata e i due primi piroscafi stanno alcune eleganti imbarcazioni: il *vaporino* di Danovaro a mano manca, un magnifico *cutter* a mano dritta; e lance, e canotti, e battelli a bizzefte. Quindi il *Sumatra* e il *Principe Oddone*, il *Sud America* e il *Torino*, e via scorrendo, fino alla batteria del Molo Nuovo. Centinaia e migliaia di teste, di cappelli, di nastri, d'ombrellini, di bandiere, si agitano, si confondono su quelle due ampie strade improvvisate sul mare.

Giunse la principessa Margherita col principe Tommaso e colle persone del loro seguito pigliano posto nel padiglione, che domina il mezzo del punto di approdo.

Silenzio di aspettazione: tutti gli occhi si volgono alla corda tesa fra la poppa del *Sumatra* e la poppa del *Sud America*, che segna la meta.

Sei gondole veneziane stanno disposte alla partenza. Sono tutte ad un remo; i vogatori sono abbigliati alla foggia degli antichi gondolieri.

I giudici dànno il segnale... ed i forti della Laguna si curvano sul remo, e le gondole pigliano l'abbrivo....

La banda musicale di San Francesco d'Albaro, dal ponte del *Torino*, intuona lieti concetti!

¹ Articolo tratto da "Emporio Pittoresco – Illustrazione Universale" (supplemento del quotidiano "Il Secolo") del 15 agosto 1875, riproposto dal giornalista Ferruccio Calegari sul sito web indipendente "www.canottaggiovero.com" nell'ottobre 2005. (C.L.).

Le gondole volano, più che non corrano lungo le sei vie tracciate sul liquido piano.

Ora la prima precede la seconda; ora quella è divanzata da questa.

La lotta è viva; ma la gondola meno fortunata, non è per altro meno valorosa delle altre.

Venezia è pur sempre la regina dei mari.... Viva Venezia!

Le gondole guadagnano il punto di partenza, virano velocemente, e gli spettatori ne vedono le prue spumeggianti.

Quale fra esse coglierà la banderuola sospesa alla meta?

Eccola! Viva la gondola vincitrice!

Le gondole approdano alla calata; i vincitori salgono la scalinata che dal mare conduce al padiglione reale, e la principessa Margherita consegna a quei fortunati le bandiere ed i premi....

Entusiastici applausi salutano la meritata onoranza!

E le tre bande riunite suonano il *Saluto all'Italia*, del maestro Gaetano Ferrari. Nuovi applausi echeggiano per ogni dove; la quercia dei forti s'intreccia con gli allori dell'artista!

Partono i *guzzi*.

I barcaioli del nostro porto battono la voga con le poderose loro braccia. Arranca! Arranca!

Venezia e Genova; le due rivali d'un tempo corrono l'una dopo l'altra, quasi sdegnose di contendersi una bandiera che fanno entrambe di meritare egualmente. E Venezia e Genova avranno entrambe il primo premio; la gondola e il *guzzo* riceveranno dalla futura regina d'Italia il battesimo dei valorosi!

Le bande musicali suonano la *Fantasia popolare* del maestro Monleone; gli echi del Sebeto si uniscono a quelli del Tevere, dell'Arno, della Laguna, del Po. *Santa Lucia*, la *Fioraia*, la canzonetta di Brofferio, la *Barcarola veneziana* si confondono in una deliziosa melodia; è Genova che saluta i suoi ospiti nel loro dialetto natale.

Le corse succedono alle corse, gli applausi agli applausi.

Le Società ginnastiche genovesi corrono con la Società di Trieste;

E' Tergeste che batte alla porta,

Che straniera favella non ha!

come ha detto Bartolomeo Boccardi in una sua bella poesia.

E poi canotti degli amatori di voga; e le jole dei *gentlemen*, fra cui quella magnifica dei capitani marittimi di Quinto; e i canottieri del Tevere colla lancia *Margherita*, quelli del Po, colla lancia *Cerea*, quelli di Genova, sotto la direzione del console Brown; e finalmente le sei lance della Marina militare, con settantadue vogatori e sei timonieri, tutti vestiti dei loro pittoreschi abiti.

Le bande che erano riunite presso al padiglione reale, si sono separate durante la quarta corsa; l'una di esse è rimasta al suo posto, e le altre due sono andate ai due lati degli spettatori.

E dai piroscafi, ai concerti di queste tre musiche, rispondono quelli della banda di San Francesco d'Albaro e della fanfara della Società ginnastica Cristoforo Colombo.

La regata è finita.

Tutto quell'immenso fiume di gente, chiuso infino ad ora nel recinto della festa, si riversa lungo le vie della *Superba*, splendidamente illuminate.

Victorius.

